

18/07/2009

[Chiudi](#)

LEANDRO DEL GAUDIO Trasferito ad altro ufficio per un mese, lontano dall'isola nella quale avrebbe impiantato interessi finiti sotto accusa. È il caso del maresciallo dei carabinieri Salvatore Cuppone, raggiunto qualche giorno fa da un ordine di acquisizione di atti della Procura di Napoli: deve rispondere di circonvenzione di incapaci, accusa riconducibile all'acquisto di una casa in zona Chiaiolella, immobile comprato per pochi spiccioli da un'anziana poi deceduta; ma anche per un lascito testamentario. Accuse che attendono ulteriori approfondimenti investigativi, in una vicenda ancora allo stato iniziale, in cui va ricordato il principio di innocenza fino a prova contraria del militare coinvolto. Cosa ha spinto la Procura a firmare il blitz nella stazione dei carabinieri di Procida? L'ipotesi di fondo è che il maresciallo avrebbe fatto pressione nei confronti di due anziani per ottenere proprietà o soluzioni favorevoli ad acquisti pilotati. Indaga il pm Graziella Arlomedede, del pool mani pulite dell'aggiunto Francesco Greco. Due, dunque, i casi finiti nel mirino degli investigatori: si parte dall'anziana titolare dello stabilimento balneare «Peppino a mare», che prima di morire vende un suo appartamento alla moglie (casalinga) del maresciallo. Prezzo stracciato - ragionano gli inquirenti - troppo poco per chi è pratico di un mercato immobiliare che alla Chiaiolella raggiunge cifre competitive anche per le altre perle del Golfo di Napoli. Ma non c'è solo un acquisto sospetto nel fascicolo aperto in Procura. C'è dell'altro. C'è un'eredità che non è piaciuta ad alcuni parenti del caro estinto - un vecchio navigante - che hanno denunciato presunte irregolarità nel lascito di un appartamento. Una vicenda, quest'ultima, su cui c'è un riferimento diretto a un ex badante della persona anziana poi deceduta: si tratta di F.F., che in passato aveva svolto alcuni lavori nell'abitazione dell'anziano navigatore, prima di diventare nei suoi ultimi anni di vita il suo tutto fare. Una vicenda in cui si cerca anche di mettere assieme una serie di tasselli. Tanto che al momento la Procura ha posto l'attenzione su una serie di quadri di pittori contemporanei, che erano affidati al maresciallo Cuppone, che a sua volta li teneva custoditi nell'ufficio corpi di reato. Opere pregevoli, firmate da artisti conosciuti, custodite a che titolo? Si parla di una donazione, su cui verte ora l'attenzione della Procura in una vicenda in cui è bene non anticipare giudizi di colpevolezza, in attesa della versione difensiva del maresciallo.